



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

**PROGRAMMA ATTIVITA'
PER L'ANNO**

2024

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 2 |
| FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2024 | 3 |
| 1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art.8) | 5 |
| a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) | 5 |
| b) Protocollo d'Intesa "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata" | 6 |
| c) Incontri con gli operatori..... | 7 |
| d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)..... | 8 |
| e) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile | 8 |
| f) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza | 9 |
| g) Protocollo d'intesa in materia di adozione nazionale e internazionale | 9 |
| 2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9) | 10 |
| a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza | 10 |
| b) Normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale | 11 |
| c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG..... | 12 |
| d) Collaborazione con i Garanti comunali | 12 |
| e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale | 13 |
| 3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10) | 14 |
| 4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia | 15 |
| 4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione | 15 |
| 4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze..... | 15 |
| 4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale..... | 15 |
| 4.4. Partecipazione a tavoli istituzionali | 16 |
| 4.5. Attività di comunicazione | 16 |
| a) Sito web | 16 |
| b) Comunicazione e <i>mass-media</i> | 17 |
| c) Pubblicazioni..... | 17 |
| RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA | 18 |

PREMESSA

Il Programma per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 12, co. 2, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, si pone nel senso della continuità dell'attività svolta negli anni precedenti e rivolge particolare attenzione alle innovazioni, tuttora *in fieri*, imposte dalle riforme legislative. Per quanto ancora non pienamente operative e fonte di relativa incertezza, in ogni caso, ove possano interessare l'operatività del Garante, di esse viene dato conto con una possibile programmazione.

Dell'esperienza maturata nel corso della nota pandemia degli anni precedenti, rimane il pronunciato utilizzo delle comunicazioni informatiche, di tal che, rispetto alle iniziative rivolte all'esterno, quanto rappresentato propone una serie di attività da svolgersi sì in presenza, ma anche in *streaming*, così come i molteplici contatti con entità istituzionali e non.

Peraltro, l'attività tramite i mezzi informatici può intendersi oramai quale forma affiancatrice di quella ordinaria, sempre se ritenuta più agevole o di maggior efficacia.

Prof. Paolo Pittaro
Garante regionale dei diritti della persona

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2024

Il Garante regionale dei diritti della persona (di seguito Garante regionale) esercita *“la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, nonché le funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione”* (art. 2, co. 2, legge regionale 9/2014).

La prevista attività viene, pertanto, come di consueto, dapprima suddivisa nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente trasversalmente alle tre funzioni e riconducibile all'essenza stessa dell'Organo di garanzia.

Si deve comunque evidenziare che il Garante regionale non può intervenire su materie di diretta competenza dell'Autorità giudiziaria. In tal caso, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire alla Magistratura nelle varie fattispecie, a seconda dei casi, civile, penale, del lavoro, ovvero quella minorile.

Deve in ogni caso premettersi che il Parlamento aveva approvato due importanti leggi-delega nell'ambito della c.d. Riforma Cartabia, quali:

- ❖ legge 27 settembre 2021, n. 134, recante *“Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*;
- ❖ legge 26 novembre 2021, n. 206, recante *“Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”*.

Istituzionalmente, la legge-delega delinea la trattazione di una particolare disciplina con principi e criteri di fondo, che dovranno essere tradotti in una normativa dettagliata dai decreti legislativi (c.d. decreti delegati) da parte del Governo, dopo aver sottoposto gli stessi al parere - obbligatorio, ma non vincolante - delle competenti Commissioni parlamentari.

All'inizio della nuova (e presente) legislatura, il Governo ha emanato i previsti decreti delegati:

- ❖ decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 - Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (Riforma del processo penale);
- ❖ decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 - Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (Riforma del processo civile).

Attualmente la situazione giuridica è complessa e alquanto fluida, poiché l'attuazione delle suddette riforme (sia nel settore civile sia in quello penale) prevede, da un lato, una specifica e dettagliata articolazione in tempi diversi e programmati per la loro esecuzione, mentre, dall'altro, alcune previste scadenze sono già state prorogate per il mancato adempimento oppure ancora in attesa di disciplina (per motivi tecnico/burocratici, carenza di personale ovvero per il non completato processo di informatizzazione).

Premesso quanto evidenziato, su tale *novum* normativo è possibile che il Garante regionale, specie su richiesta, possa assumere l'iniziativa di incontri, riunioni, convegni *et similia* per la sua divulgazione, discussione o approfondimento.

Per quanto tali interventi, allo stato presente, non siano proprio programmabili in dettaglio, nel quadro giuridico rappresentato, alcuni tratti parziali suscitano l'interesse del Garante regionale e, pertanto, verranno considerati nell'esposizione delle singole attività.

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art.8)

a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

La legge 47/2017, recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", indica all'art. 1 che "*I minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea*" e definisce, all'art. 2, il minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato come "*il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano*".

Ai sensi dell'art. 11 della medesima legge, il principale compito attribuito ai Garanti regionali è quello di dare attuazione alle disposizioni in materia di selezione e formazione dei tutori volontari di MSNA. Presso i Tribunali per i Minorenni (TM) deve essere istituito un elenco dei tutori volontari di MSNA selezionati e formati dai Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza (per quanto riguarda il TM del Friuli Venezia Giulia, l'elenco è stato istituito dall'ex Presidente, dott.ssa Carla Garlatti, in data 19 dicembre 2017).

Al fine di sensibilizzare la comunità sul rilievo sociale dei tutori di MSNA e fornire adeguata informazione sul loro ruolo, sulla funzione e sui compiti da svolgere nel superiore interesse del minore, si prevede la realizzazione di iniziative in presenza o in modalità telematica, anche in collaborazione con organismi attivi in materia sul territorio.

Anche per l'anno 2024 verrà organizzato almeno un corso di formazione per la selezione di nuovi tutori. I nominativi degli idonei disponibili, come di consueto, verranno successivamente trasmessi al TM.

Si prevede, inoltre, la possibilità di organizzare un corso di aggiornamento per tutori volontari di MSNA, in relazione a *focus* tematici specifici, per fronteggiare eventuali bisogni segnalati dai tutori in carica (da realizzarsi, eventualmente, anche in collaborazione con altri soggetti quali, a titolo di esempio, l'Associazione Tutori e UNICEF).

Si ritiene, inoltre, opportuno proseguire con la divulgazione dei Quaderni dei diritti n. 9/2021 "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" (aggiornato in seguito delle modifiche normative intervenute nel settore ad opera del decreto legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173 e contenente il riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 19 luglio 2021, prot. n. 7335) e n. 10/2022 "*Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)*".

Tali Quaderni verranno trasmessi su richiesta degli interessati, fermo restando che entrambi continueranno ad essere reperibili, in formato PDF, nella sezione "Pubblicazioni" del sito del Garante regionale e, in formato cartaceo, presso le diverse sedi territoriali dell'Organo di garanzia.

Sintesi attività:

- attività di sensibilizzazione sul ruolo del tutore di MSNA, in presenza o in modalità *webinar*;
- realizzazione di almeno un percorso formativo base per aspiranti tutori volontari di MSNA, strutturato in 3 moduli (giuridico-istituzionale, socio-culturale ed esperienziale), da svolgersi in modalità *webinar*;
- realizzazione di un eventuale percorso specifico di aggiornamento per tutori volontari di MSNA in carica, da svolgersi preferibilmente in presenza sul territorio di riferimento;

- divulgazione dei Quaderni dei diritti n. 9/2021 “La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati” e n. 10/2022 “Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)”.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/formatori esperti per il corso di aggiornamento: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

b) Protocollo d'Intesa “Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata”

Nell'ambito del Protocollo d'intesa “Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata”, rinnovato nel gennaio 2023, proseguiranno le diverse attività di sensibilizzazione, informazione ed educazione sui temi oggetto di protocollo. Ai sensi dell'art. 4 del Protocollo medesimo, i principali destinatari degli interventi sono le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado della regione, gli studenti, le famiglie e gli operatori scolastici. Il Garante regionale, pertanto, intende realizzare incontri o tavole rotonde in autonomia o in collaborazione con gli altri firmatari (Osservatorio regionale antimafia, Difensore civico, Corecom FVG, Commissione regionale per le pari opportunità, Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia).

Nel primo semestre del 2024 è prevista la collaborazione con l'Associazione “Un'altra storia APS”, per portare in Friuli Venezia Giulia la Campagna Nazionale Itinerante “UNFLUENCER IN TOUR”, quale percorso di educazione civica, orientamento, e in-formazione per l'apprendimento delle competenze di vita.

Sono previsti tre incontri rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Molteplici saranno le metodologie comunicative adottate, come: *storytelling*, *short video* e *gaming* didattici, che offriranno spunti di riflessione ed elementi operativi. Durante gli incontri verranno approfonditi i temi dei disturbi alimentari e di una sana alimentazione, delle dipendenze dal gioco e dalle sostanze e della sostenibilità. Nei tre *format*, oltre agli *unfluencer*, saranno presenti relatori esperti, in grado di stimolare la sensibilità dei giovani con testimonianze e il racconto di fatti realmente accaduti. Gli incontri verranno realizzati, presumibilmente, presso l'Auditorium regionale di Udine e di Pordenone.

Come negli anni precedenti, nel periodo autunnale, è previsto un evento strutturato in due giornate (per ora articolato in generale, ma da concretizzarsi nel dettaglio in seguito) sul tema delle *lifeskills*, ovvero sulle competenze e abilità psicosociali, quali fattori di protezione rispetto ai comportamenti a rischio, indispensabili per confrontarsi, relazionarsi e padroneggiare i compiti evolutivi e per affrontare i problemi, le pressioni e gli *stress* della vita quotidiana.

La prima giornata sarà dedicata ad un evento formativo rivolto, in particolare, agli insegnanti, agli operatori dei Servizi sociali, agli psicologi, agli educatori, agli avvocati e a tutti coloro che quotidianamente operano con i minori di età. Verranno chiesti i crediti formativi ai diversi Ordini professionali e verranno rilasciati gli attestati di partecipazione.

La seconda giornata sarà, invece, dedicata ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, ai quali verrà proposto uno spettacolo teatrale o la visione di un film sul tema.

I due incontri verranno realizzati presumibilmente a Pordenone.

Verrà data continuità al progetto “*Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo*”, proseguendo la collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche. Gli insegnanti, che

desiderano affrontare i temi del rispetto, della non prevaricazione, del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso il linguaggio audiovisivo, possono chiedere al Sistema regionale delle Mediateche il prestito del *film* o del corto di animazione scelto e avvalersi delle 60 schede didattiche, riferite ai singoli *film*, realizzate dal Garante regionale. L'elenco delle schede didattiche, già suddivise per *target* di riferimento, è consultabile nella pagina del sito del Garante regionale <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/Attivita/Educazione-ai-diritti.html>.

In considerazione delle numerose richieste pervenute da parte dei docenti, circa l'invio delle schede didattiche, è intenzione del medesimo Organo di garanzia ampliare il ventaglio dei *film* supportati da questo utile strumento di approfondimento attraverso nuove schede, che verranno realizzate nell'anno 2024.

Proseguirà la distribuzione, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 "Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata", realizzato nel corso dell'anno 2020. Gli operatori dei Servizi, gli educatori e tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con i minori di età, potranno scaricare il PDF del Quaderno dalla sezione "Pubblicazioni" del sito del Garante regionale e ne troveranno copia cartacea presso le diverse sedi territoriali dell'Organo di garanzia.

Sintesi attività:

- organizzazione di iniziative (incontri, eventi o tavole rotonde) in autonomia o con i firmatari del Protocollo;
- realizzazione di nuove schede didattiche, a supporto dei *film* utilizzati dai docenti, per le attività di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
- invio, su esplicita richiesta degli insegnanti, delle schede didattiche sopra descritte;
- invio, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 "Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata".

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 2.500,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 212,50**
- spese per l'utilizzo di sale e/o teatri: **euro 5.002,00**
- spese per la realizzazione delle schede didattiche a supporto dei film: **euro 3.050,00**

c) Incontri con gli operatori

Il Garante regionale intende mantenere incontri periodici con gli operatori dei Servizi sociali, al fine di analizzare la situazione riferita ai minori di età ed evidenziare eventuali *best practice*, criticità e necessità presenti all'interno dei territori. Verrà, dunque, realizzato un incontro con i referenti dei Servizi sociali della regione in modalità *webinar*, entro il primo semestre dell'anno. Dagli spunti e necessità evidenziati durante la riunione, il Garante regionale potrà poi proporre ulteriori confronti e analisi. Inoltre, viene mantenuta anche per il 2024 la disponibilità ad incontri e riunioni di approfondimento rispetto a tematiche specifiche richieste singolarmente dai Servizi sociali.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)

I Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) rappresentano uno strumento di partecipazione democratica e civica, con funzioni propositive e consultive, da manifestare tramite pareri o richieste di informazione, nei confronti del Consiglio del proprio Comune, su temi e problemi che riguardano la complessa attività amministrativa, le varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo giovanile. In questa prospettiva, le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerarsi una ricchezza, in quanto, il crescente numero di esperienze attive favorisce lo sviluppo di un *background* culturale attento alle diversificate esigenze dei giovani. Al fine di riconoscere istituzionalmente l'impegno delle diverse comunità coinvolte, il Garante regionale, con propria deliberazione n. 21/2017, ha istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

Nel corso del 2022, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei CCR attivi in Friuli Venezia Giulia ed avviata una campagna informativa relativamente all'Albo regionale. Nel 2023, è proseguita l'attività di accoglimento delle richieste di iscrizione da parte dei Comuni, di verifica dei requisiti e di inserimento nell'Albo regionale dei CCR, attività che continuerà anche nel corso del 2024.

Nell'ottica di favorire la partecipazione, il Garante regionale intende divulgare, a CCR e Consulte regionali, il MANIFESTO sulla partecipazione dei minorenni realizzato dall'AGIA e proporre, ai ragazzi dei CCR, un momento di incontro e confronto con le Consulte Comunali dei Giovani, le Consulte provinciali studentesche regionali e la Consulta dei ragazzi e delle ragazze dell'AGIA. Tale organismo, composto da 26 ragazzi, si incontra settimanalmente per affrontare temi quali il mondo scolastico, l'educazione, l'affettività, la prevenzione della violenza domestica, l'ambiente, i processi migratori, il digitale. Le idee, le proposte e gli spunti di riflessione espressi, verranno inseriti nella sezione dedicata del sito del Garante regionale e divulgati alle diverse istituzioni competenti.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

e) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile

La legge n. 206/2021 ed il relativo decreto legislativo n. 149/2022, che perseguono la finalità di semplificare, razionalizzare e accelerare il processo civile, unitamente a quella di riformare l'Ufficio per il Processo, in linea con gli obiettivi del PNRR, prevedono, fra l'altro e, in particolare, l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Questo nuovo organo giurisdizionale dovrà assorbire le competenze su siffatte materie, finora frammentate e demandate ad organi giudiziari diversi (come il Tribunale ordinario, il Giudice tutelare, il TM e via dicendo) con un unico particolare procedimento.

Tali tratti normativi vedono l'interesse del Garante regionale nella sua funzione di Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento della tematica.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

f) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel corso del 2024 verranno conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

Parimenti, proseguiranno i contatti con i vari organismi di assistenza sociale e le varie entità operanti sul territorio a favore dei soggetti minori, nonché la divulgazione, presso le varie strutture (scolastiche e non), dei diritti dei minori stessi, come garantiti dal legislatore, con un'espressione più completa ed aderente a tale specificazione, riferendosi alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

g) Protocollo d'intesa in materia di adozione nazionale e internazionale

A fronte dell'adesione del Garante regionale al "Protocollo di intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Enti autorizzati di cui all'articolo 39 *ter* della legge 184/1983, Tribunale per i Minorenni e Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia", si ritiene opportuna la partecipazione dello stesso al sistema integrato dei Servizi pubblici e privati, per quanto di competenza, al fine di concorrere a formare una corretta cultura dell'adozione e della solidarietà e collaborare al fine di sostenere la protezione dell'infanzia, di prevenire l'abbandono dei minori e promuovere la cultura dell'accoglienza.

Per garantire l'applicazione del suddetto Protocollo e delle relative Linee guida regionali per l'adozione nazionale e internazionale il Garante regionale parteciperà al Tavolo di coordinamento regionale a tal uopo predisposto.

Autonomamente o su richiesta potranno essere realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento degli aspetti correlati all'adozione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle cinque Case circondariali della Regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), negli stranieri collocati nel CPR (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo, nonché nei sottoposti a trattamento sanitario nelle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Nell'istituto di Tolmezzo, comunemente definito di massima sicurezza, sussiste una sezione dedicata ai ristretti ex art. 41-bis ord. penit., con la particolare disciplina prevista da tale normativa.

Peraltro, le croniche criticità delle istituzioni penitenziarie si presentano nel sovraffollamento delle stesse e nella carenza di personale, sia avuto riguardo alla figura dei direttori (solo alcuni stabili, altri di differenti strutture ed in supplenza), sia in riferimento all'organico della polizia penitenziaria e di quello amministrativo, sia per quanto concerne la presenza dedicata degli educatori (*rectius*: funzionari giuridico-pedagogici).

Se la detenzione negli istituti penitenziari, pur con le sue problematichità, si presenta come una nota realtà tradizionale, ben diversi sono i profili delle altre due istituzioni.

Nel CPR viene eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio degli stranieri destinatari di un ordine di espulsione: al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione, trattasi di una costrizione della libertà personale, ma non di un carcere. Pertanto, la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni ossia, nella fattispecie di Gradisca d'Isonzo, del Prefetto di Gorizia. Non trattandosi di un carcere non può essere affidato alla polizia penitenziaria, ma dato in gestione ad una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; non essendo un carcere i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non possono essere considerati come evasi. Trattasi, in definitiva, di una struttura particolarmente delicata che presenta problematichità pressoché continue.

Ben diversa la funzione delle REMS. I soggetti ritenuti giudizialmente non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere, potevano essere sottoposti alla prevista misura di sicurezza dell'ospedale psichiatrico (in precedenza manicomio) giudiziario. Tuttavia, il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (Decreto svuota carceri) e successive modificazioni, ha abolito tali strutture ministeriali, sostituendo le medesime con le REMS, ossia con dei posti che ogni Azienda Sanitaria riserva a tale scopo e, discrezionalmente, nella loro consistenza numerica nel contesto della loro complessiva offerta di cura. Tale sistema, molto problematico, discusso e discutibile, è stato oggetto dapprima dell'ordinanza 24 giugno 2021, n. 131, della Corte Costituzionale che, riservandosi di decidere in merito, ha instaurato una complessa indagine conoscitiva inviata ai Presidenti delle varie Regioni e, successivamente, della sentenza della Corte medesima 27 gennaio 2022, n. 22, la quale ha ritenuto che il legislatore deve procedere ad una riforma complessiva del sistema, in quanto le norme sulle REMS sono in contrasto con i principi costituzionali. Allo stato, il legislatore non ha ancora provveduto in merito.

Nel FVG sono previste, dalle tre Aziende sanitarie regionali (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - ASUGI, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC e Azienda Sanitaria Friuli Occidentale - ASFO), le REMS di Trieste Aurisina (due posti), di Udine (due posti) e di Maniago (due posti).

Si manterranno costanti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali, con i Comandanti della polizia penitenziaria, con il Provveditore penitenziario per il Triveneto, con la Magistratura di Sorveglianza, con il Prefetto di Gorizia e con il Gestore del CPR di Gradisca, effettuando i colloqui personali che i singoli ospitati vorranno richiedere. Parimenti, verranno instaurati contatti con i responsabili sanitari delle REMS e previste visite nelle stesse (in attesa e, successivamente, alla stregua della riforma legislativa in merito, come sancito dalla Corte costituzionale).

Spesa prevista

- non si prevedono spese

b) Normativa della riforma “Cartabia” sul sistema penale

La citata legge n. 134/2021 ed il relativo decreto legislativo n. 150/2022 prevedono particolari novità in ordine agli istituti sotto specificati:

- ❖ *pene sostitutive delle pene detentive brevi*: una riforma organica della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), con l'applicazione, a titolo di pene sostitutive, del lavoro di pubblica utilità e di alcune misure alternative alla detenzione, prima di competenza del Tribunale di Sorveglianza. Le nuove pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria) sono direttamente irrogabili dal giudice della cognizione, entro il limite di quattro anni di pena inflitta. È esclusa la sospensione condizionale. In questo modo, si garantisce maggiore effettività all'esecuzione della pena;
- ❖ *particolare tenuità del fatto*: viene esteso l'ambito di applicazione della causa di non punibilità, di cui all'art. 131-bis del c.p., ai reati puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, per evitare di celebrare processi per fatti bagatellari;
- ❖ *sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato*: viene esteso l'ambito di applicazione dell'art. 168-bis c.p. a specifici reati, puniti con pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, che si prestino a percorsi di riparazione. Si prevede che la richiesta di messa alla prova dell'imputato possa essere proposta anche dal pubblico ministero. La messa alla prova comporta la prestazione di lavoro di pubblica utilità e la partecipazione a percorsi di giustizia riparativa, per valorizzare un istituto che ha avuto una felice applicazione nella prassi (22.271 applicazioni al giugno 2021);
- ❖ *giustizia riparativa*: viene disciplinata in modo organico la giustizia riparativa, con particolare riferimento alla c.d. mediazione penale, nel rispetto di una direttiva europea (2012/29/UE) e nell'interesse sia della vittima che dell'autore del reato. Si prevede l'accesso ai programmi di giustizia riparativa (da non confondere con il mero risarcimento del danno) in ogni fase del procedimento, su base volontaria e con il consenso libero e informato della vittima e dell'autore e della positiva valutazione del giudice sull'utilità del programma in ambito penale. Si prevede la ritrattabilità del consenso, la confidenzialità delle dichiarazioni rese nel corso del programma di giustizia riparativa e la loro inutilizzabilità nel procedimento penale. Viene così fornita una cornice normativa anche a prassi già diffuse, istituendo, con il coinvolgimento degli Enti locali, centri per la giustizia riparativa in ogni Corte d'Appello. La giustizia riparativa si affianca, senza sostituirsi, al processo penale, nell'interesse delle vittime dei reati. Si deve rilevare che, facendo riferimento alle prassi già diffuse, sussiste una Convenzione fra la Regione FVG e la Cassa delle Ammende per il cofinanziamento di un'attività di formazione dei “mediatori penali”, affidata, con gara previo bando, ad un ente specializzato ed il tutto sottoposto alla visione di un Comitato scientifico composto dal Garante regionale, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e dal Procuratore della Repubblica presso il TM. Mentre è stato emanato il decreto del Ministro della

Giustizia 9 giugno 2023, recante “Disciplina delle forme e dei tempi della formazione finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa nonché delle modalità di svolgimento e valutazione della prova di ammissione alla formazione ed altresì della prova conclusiva della stessa”, allo stato non sono ancora stati istituiti gli Uffici per la mediazione (presso ogni Corte d’Appello) previsti dalla normativa con la scadenza del 30 giugno 2023.

Tutti questi tratti normativi vedono l’interesse del Garante regionale nella sua funzione di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento della tematica.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Come anche citato nel punto precedente, tale attività prevede la partecipazione (iniziata nel 2021) al Tavolo di coordinamento di cui al Progetto “Favorire l’*empowerment* e l’inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa” (progetto approvato con DGR 18 ottobre 2019, n. 1761), fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), assieme al Presidente del Tribunale di Sorveglianza ed al Procuratore della Repubblica del TM: attività finora dedicata alla giustizia riparativa ed alla mediazione penale e destinata a protrarsi nell’ambito delle più ampie finalità del Progetto stesso.

Parimenti, il Garante regionale rientra nell’ambito della più ampia Cabina di Regia sull’Esecuzione penale, prevista ai sensi dell’art. 8, co. 11, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024, ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), di cui alla DGR 24 novembre 2022, n. 1804.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare interesse l’attività dei singoli Garanti comunali dei diritti delle persone ristrette nella libertà personale che, presenti *in loco*, possono rendersi conto, nell’immediatezza, dei problemi esistenti e segnalarli ai responsabili delle strutture ed al Garante regionale stesso, il quale, per la vastità dei suoi compiti, non può avere l’immediata percezione di ogni problematicità. Tuttavia i Garanti comunali sono solamente tre (rispettivamente: a Trieste, Udine e Gradisca d’Isonzo); essi svolgono proficuamente il loro compito informando costantemente il Garante regionale. Quest’ultimo ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove non è presente un Garante comunale (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso nell’interesse comune, ma senza ottenere riscontro alcuno.

Si intende programmare riunioni periodiche con i singoli Garanti comunali ai fini di una migliore organizzazione e programmazione dell’attività istituzionale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2024 verranno mantenuti e rafforzati i contatti con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (istituito dall'art. 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 46, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, recante "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria") e con l'intera Conferenza dei Garanti territoriali, gestita da un Coordinatore. Di rilievo i contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR di Gradisca d'Isonzo.

Verranno particolarmente curati i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i Magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine) e con il Prefetto di Gorizia (competente per il CPR).

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale svolgerà il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assicurando assistenza alle vittime di discriminazione.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Organo di garanzia attiverà sinergie mediante rapporti di collaborazione, a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale (UNAR). Contestualmente proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Proseguiranno l'attività di ascolto istituzionale, la raccolta delle segnalazioni, l'elaborazione del materiale pervenuto, nonché la conseguente attività di facilitazione, di conciliazione, di mediazione o altra forma di intervento.

Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante regionale che, ove competente, si attiverà nelle modalità opportune.

Il sito *web* del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario *online* per l'invio di segnalazioni, evidenziando a tale scopo i contatti telefonici e telematici di riferimento.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento delle collaborazioni utili alle funzioni di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- identificazione di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente, effettuata sulla base della casistica operativa.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata contro il bullismo e *cyberbullismo*, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, giornata mondiale dei diritti umani, etc.), sono previste iniziative del Garante regionale, nonché la partecipazione o la collaborazione del medesimo con altre istituzioni e/o associazioni nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

Al Garante regionale viene attribuita la possibilità di formulare, autonomamente o su richiesta, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli Enti dipendenti o degli Enti locali, nonché sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di competenza ove ne ravveda la necessità od opportunità.

Sintesi attività:

- attività consultiva da esplicarsi mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli Enti da essa dipendenti e dagli Enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali

Nel corso del 2024 prosegue la partecipazione del Garante regionale ai Tavoli istituzionali di lavoro di cui è componente, relativi a:

- ✓ Partenariato del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR (POR-FESR 2021-2027), relativo ad "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di cui alla DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati). Nello specifico, il Garante regionale rientra tra i componenti del Comitato di sorveglianza ex DGR 18 novembre 2022, n. 1759;
- ✓ Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027, istituito ai sensi della DGR 17 febbraio 2023, n. 302. Tale organismo si pone in continuità e sostituisce ad ogni effetto il Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui continuerà a svolgere le funzioni fino alla chiusura della programmazione;
- ✓ Gruppo regionale Integrato Progetto SIA (Scuole Italiane Antibullismo) convocato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Al Tavolo partecipano alcuni Dirigenti scolastici e referenti del bullismo, le Questure, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e il Garante regionale. L'obiettivo è quello di creare un gruppo, a livello regionale, in grado di supportare le scuole nell'affrontare particolari casi in situazioni di emergenza, per la messa a punto di interventi ed azioni mirate, per incrementare il numero di docenti referenti ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*) e per favorire l'alleanza tra le scuole nel contrasto ai fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
- ✓ Conferenza provinciale permanente per prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo* e promuovere la salute nelle scuole, nella ex Provincia di Pordenone. Il Tavolo, convocato dal Prefetto di Pordenone, ha l'obiettivo di rafforzare la rete di prevenzione, con il coordinamento delle iniziative già in essere nella provincia al fine di far emergere gli episodi sommersi e avviare un monitoraggio del fenomeno. Sono parte del Tavolo, oltre al Garante regionale, l'Assessorato al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, Università e famiglia, i rappresentanti dell'ASFO, delle Forze dell'Ordine, delle Amministrazioni comunali della provincia e degli istituti scolastici.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.5. Attività di comunicazione

Il Garante regionale si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale.

a) Sito web

Il sito *web* del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura, diffondendo al contempo le opportune notizie sulle funzioni esercitate dall'Organo di garanzia e sulle relative azioni poste in essere.

Come già anticipato, il sito dispone di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia i numeri telefonici da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi *e-mail*.

Lo stesso sito viene continuamente implementato con tutte le informazioni e i materiali normativi di riferimento e con l'elenco aggiornato dei *link* utili per le garanzie ai minori, alle persone private della libertà personale e alle persone a rischio di discriminazione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

b) Comunicazione e mass-media

È intenzione del Garante regionale promuovere le proprie attività, ove necessario ed opportuno, avvalendosi della collaborazione dei vari *mass-media* disponibili.

Il Garante regionale intende realizzare, in collaborazione con la RAI del Friuli Venezia Giulia, degli incontri/interviste, volti a promuovere e approfondire le tematiche delle tre funzioni di garanzia.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Pubblicazioni

Il Garante regionale ha avviato nel 2014 un progetto editoriale denominato "I Quaderni dei diritti". Le pubblicazioni realizzate fino ad oggi offrono spunti di riflessione ed approfondimenti su tematiche specifiche quali, per citarne alcune, la tutela dei MSNA, il bullismo e *cyberbullismo*, la disabilità e il divieto di discriminazioni. Sono reperibili in PDF nella sezione "Attività" del sito istituzionale e, in formato cartaceo, presso le sedi territoriali regionali.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2024

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

| articolo | DESCRIZIONE SPESE | | SPESE PREVISTE |
|---------------|---|--|------------------|
| 02 | GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001 IRAP su compensi di lavoro autonomo occasionale | 382,50 | 382,50 |
| 04 | GARANTE - incarichi esterni (relatori esperti) p.d.c. 1.03.02.11.999 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati IRPEF lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IRPEF | 1.600,00 400,00 2.000,00 500,00 | 4.500,00 |
| 06 | GARANTE – Altre spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IVA | 4.100,00 902,00 | 5.002,00 |
| 12 | GARANTE - Altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999 Spese per l'acquisto di schede didattiche 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IVA | 2.500,00 550,00 | 3.050,00 |
| TOTALE | | | 12.934,50 |